GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si procederà in Civitavecchia, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale della Sezione del Genio nel forte Michelangelo, all'appalto seguente, mediante partito segreto:

Rinnovazione di pavimenti in battuto di asfalto, e provvista di soglie e guide di pietra nella caserma Quartierone e forte Michelangelo in Civitavecchia, per lire 10,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili tanto nell'ufficio della predetta Direzione, posto in San Silvestro al Quirinale, n° 9, p. p., quanto nell'ufficio sito nel forte Michelangelo in Civitavecchia.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione del partito stesso, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Casse di cui sopra, potranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno antecedente a quello dell'incanto; oppure nel giorno dell'incanto presso l'ufficio del Genio in Civitavecchia.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Commissione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 21 gennaio 1874.

Per la Direzione
390 — *Il Segretario*: BAGLIONI.

PROVINCIA DI PARMA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Consorzio della strada dal Pastorello a Corniglio per Beduzzo nei comuni di Langhirano e Corniglio.

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere e provviste per l'aprimento del tratto di strada dal Pastorello a Beduzzo nel comune di Corniglio (sez. 6a) al luogo detto L'Osteria, della lunghezza di metri 6975 60.

In conformità delle deliberazioni prese il 25 ottobre 1873 e 17 gennaio corrente dal Consiglio di amministrazione, e di altra dell'Assemblea generale del detto Consorzio in data del giorno 8 di questo stesso mese,

Si fa noto:

Che addì 7 febbraio p. v., alle ore dieci antimeridiane, negli uffici della Amministrazione provinciale di Parma e dinanzi al Consiglio amministrativo di quel Consorzio, coll'intervento dei signori ingegneri compilatori del progetto de'lavori, si procederà ad un pubblico incanto a mezzo di schede segrete, scritte su carta bollata da una lira, per l'appalto sopraccitato, in base al progetto stesso in data 21 agosto 1870.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire cento sessantaseimila duecento novantacinque e centesimi cinquantaquattro (L. 166,295 54) che corrisponde alla somma peritale aumentata del 18 per 100 in conformità della deliberazione dell'Assemblea generale più sopra accennata.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'aggiudicazione, e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dall'ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un ingegnere di un comune del Regno in attività di servizio, con autenticazione dell'Autorità municipale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in ribasso della somma suindicata, purchè il ribasso stesso raggiunga il limite minimo che, prima dell'apertura dell'incanto, sarà stato fissato dal Consiglio amministrativo del suindicato Consorzio in apposita scheda suggellata.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 7 scadenti al mezzodì del 14 febbraio p. v. suddetto venturo.

Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo a mezzo di schede segrete.

All'atto poi della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire quattromila (L. 4000), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente di Borsa.

I lavori appaltati sono da eseguirsi nel corso d'anni 3, e così:

Nel primo anno l'imprenditore dovrà eseguire tutte le opere per dar perfetto compimento al tratto di strada dal Pastorello al Rio Cozzano (lunghezza metri 3200);

Nel secondo anno dovrà compiere tutte le opere per continuare la strada da detto luogo al Rio Lama (lunghezza metri 1275 80): talchè riesca fino a questo punto perfettamente ultimata;

Nel terzo anno sarà tenuto di eseguire le opere tutte che riguardano l'aprimento della strada dal Rio della Lama all'Osteria di Beduzzo (lunghezza metri 2500).

È però fatta facoltà all'imprenditore di eseguire il cottimo entro due anni. — In questo caso s'intenderà obbligato a dilazionare al terzo anno la riscossione del terzo dell'importo dei lavori dell'ultimo tratto accettandone il pagamento in due rate semestrali insieme ai frutti scalari del 5 per cento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo per ognuno dei tre tronchi suddetti la regolare consegna, e di proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di 240 giorni a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna predetta.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 5000 caduna a misura de' corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto la deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo a guarentigia dell'Amministrazione appaltante, si e come è stabilito all'art. 16 del capitolato d'appalto.

L'appaltatore dovrà fissare il suo domicilio legale in Parma e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente, sotto la propria responsabilità, da persona idonea.

Sono obbligatorie per l'aggiudicatario le condizioni tutte portate dal relativo capitolato e dalla deliberazione dell'assemblea generale in data 8 gennaio corrente, ostensibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese di questo e dei precedenti incanti rimasti deserti, di contratto, bolli e copie ed ogni altra accessoria, non esclusa quella relativa alla riscossione dei pagamenti, sono a carico dell'imprenditore.

Si avverte per norma dei concorrenti che per la tassa di registrazione del contratto non è dovuto che il sol diritto fisso di 1 lira, a termini dell'art. 16 della legge 20 agosto 1868, n. 4613.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Parma, 20 gennaio 1874.

384 — *Il Segretario delegato*: P. DRAGONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista di

Venticinque forni in ferro da campagna

accennata nell'avviso d'asta del 1° volgente mese, N. 1, è stata in incanto d'oggi deliberata nella somma di L. 33,750, col ribasso di L. 14 50 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pom. del giorno 4 febbraio p. v., tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta dello stabilito deposito, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 20 gennaio 1874.

Per detta Direzione
398 — *Il Tenente Commissario*: T. MILLO.

AL TRIBUNALE CIV. DI NOVARA.

Citazione per pubblici proclami.

Con atto di citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana le Finanze nazionali venivano evocate avanti questo tribunale civile da n. 111 contribuenti del comune di Trecate, fra cui figurano li signori Zanaria Carlo fu Giacomo, Guascone Bernardo fu Francesco Antonio, Troncone Francesco fu Giuseppe, Perone Giuseppe fu Francesco, Ruggerone Rocco fu Francesco, i quali in contraddittorio delle sole Finanze nazionali chiedevano dichiararsi:

1° Essere nulli e di nessun valore i ruoli della imposta fondiaria del comune di Trecate per gli anni 1971, 1872, 1873, formatisi in base alle operazioni di revisione e riparto cui procedette la Commissione provinciale di Novara dopo la scadenza del termine prefissole dall'articolo 25 del regolamento 8 gennaio 1871, numero 1;

2° Doversi procedere alla formazione di altri ruoli pei detti anni sulla base delle rendite rivedute per gli anni 1869 e 1870;

3° Doversi dalle Finanze mandar restituire le somme dai conchiudenti indebitamente pagate pei ripetuti anni e che saranno ancora per pagare in eccedenza del loro reddito reale, sì e come sarà per risultare.

Le Finanze nazionali deliberando in causa, osservavano che qualora sussistessero le attrici domande e si dovesse procedere alla compilazione dei nuovi ruoli per gli anni 1871, 1872, 1873, la relativa operazione doveva necessariamente seguire in contraddittorio o legittima contumacia di tutti gli interessati, mentre la revisione addemandata non poteva essere parziale, ma doveva comprendere i ruoli stessi in tutta la loro estensione; che quindi il giudizio non era integro per non esservi in causa tutti coloro che avevano interesse alla domanda; e perciò chiedevano anzitutto mandarsi agli attori di dar in causa l'intervento di tutti gli interessati nella questione sulla revisione dei ruoli istessi.

Sull'opposizione degl'attori sollevavasi apposito incidente, sul quale pronunciavasi questo tribunale civile colla sua sentenza 16 ottobre 1873, con cui ritenendosi in sostanza che chi aveva diritto da far valere contro gli altri contribuenti di Trecate non evocati in causa, non erano già i contribuenti attori, ma le Finanze dello Stato, e che perciò non era accoglibile la loro istanza, salva ad esse " la ragione di dare l'intervento " in causa dei detti contribuenti accen- " nati nella loro conclusione, qualora lo " credano del loro interesse, " reietta quell'istanza, mandava alle parti di istruire ulteriormente la causa in merito.

Credono le Finanze nazionali che l'intervento dei contribuenti di Trecate non stati evocati in causa dagli attori sia assolutamente necessario onde evitare ogni e possibile futura contestazione quando pronunciatasi in contraddittorio dei soli contribuenti presenti la nullità dei ruoli in questione, si dovesse addivenire alla generale revisione ed al nuovo riparto da cui potessero essere li non evocati aggravati, e perciò volendo le Finanze giovarsi del disposto dell'articolo 203 del Codice di procedura civile e del diritto in esse riconosciuto dalla sovra accennata sentenza, intenderebbero dare l'intervento di tutti gli altri contribuenti di Trecate che non si trovano in causa, ascendenti a circa 1128, quanti sono i contribuenti, detratto il numero dei 111 attori, i quali tutti sono evidentemente interessati in questa controversia più che non lo siano le stesse Finanze nazionali, il cui contingente è certo e determinato, e non può essere diminuito, affinchè sia, in concorso di tutti gli interessati e con un giudicato quindi che abbia contro tutti efficacia, pronunciato sulla validità o nullità dei ruoli impugnati, e se sia pertanto il caso di addivenire alla revisione dei ruoli stessi e così ad un nuovo riparto.

Se non che per il grandissimo numero delle persone a citarsi pei passaggi della proprietà ed altri nel frattempo avvenuti e che pendente causa possono verificarsi riescirebbe pressochè impossibile dopo la citazione nei modi ordinarii l'avere la certezza che tutti gli interessati siano in causa, e ciò oltre alla gravissima spesa ad incontrarsi e dalle Finanze e da tutti gli evocandi in causa, mentre può nello interesse di tutti bastare che pochi aventi lo stesso interesse siano in causa chiamati, assistano al giudizio e propongano le loro eccezioni, per cui le Finanze nazionali giovandosi del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, con fede:

1° Degli atti vertenti iniziati colla citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana, continuati fino a sentenza 16 ottobre p. p. e sua notificazione 27 stesso mese ed anno dell'usciere Corti;

2° Del ruolo dell'imposta fondiaria 1871 del comune di Trecate, si rivolgono a questo ill.mo tribunale civile supplicandolo:

Perchè voglia, previa audizione del Pubblico Ministero, autorizzare la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, e con quelle altre cautele che crederà consigliate dalle circostanze, di tutti i contribuenti del comune di Trecate per imposta fondiaria che non sono nel novero degli attori rappresentati dal causidico Luigi Brughera, ordinando ove d'uopo la citazione delli signori Annone conte Francesco fu Alessandro - Bollini D. Carlo fu cav. Alessandro - Comunità di Trecate - De Azzi Lanfrancone donna Angela - Ferro avv. Giuseppe Maria e Francesco fu Giuseppe - Fossati De Regibus Cacciapiatti marchese Giovanni Evangelista - Motta Pietro fu Antonio - Tornielli Bellini D. Carlo fu Gaudenzio fra i principali contribuenti di Trecate per intervenire nel giudizio promosso dai pp.li del causidico Brughera colla citazione 15 febbraio 1873 dell'usciere Campana, onde sia in loro contraddittorio e legittima contumacia provveduto in ordine alle domande spiegate nell'atto istesso sulla nullità e revisione dei ruoli dell'imposta fondiaria del comune di Trecate per gli anni 1871-72-73;

Con stabilirsi a norma dell'articolo 152 della procedura civile il termine per comparire.

A seguito di tale domanda sporta dalle Finanze dello Stato rappresentate in causa dal causidico cav. Francesco Milanesi procuratore erariale, il tribunale civile di Novara con decreto 29 dicembre 1873, previe conclusioni del procuratore del Re del precedente giorno 17 stesso mese, autorizzò la citazione per proclami pubblici, mediante l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, di tutti i contribuenti per imposta fondiaria del comune di Trecate, affinchè intervengano nel giudizio vertente avanti questo tribunale tra le instanti e i signori 111 contribuenti, fra i quali figurano li signori Zanaria Carlo fu Giacomo, Guascone Bernardo fu Francesco Antonio, Troncone Francesco fu Giuseppe, Perone Giuseppe fu Francesco, Ruggerone Rocco fu Francesco, clienti tutti del procuratore capo Luigi Brughera, acciocchè anche in loro concorso sieno accolte le conclusioni ivi prese dalle Finanze medesime;

Mandando citarsi nei modi e termini ordinarii quelli stati specialmente designati, cioè Annone conte Francesco fu Alessandro - Bollini D. Carlo fu cav. Alessandro - Comunità di Trecate - De Azzi Lanfrancone donna Angela - Ferro avv. Giuseppe Maria e Francesco fu Giuseppe - Fossati De Regibus Cacciapiatti marchese Giovanni Evangelista - Motta Pietro fu Antonio - Tornielli Bellini D. Carlo fu Gaudenzio, i quali tutti contribuenti per imposta fondiaria del comune di Trecate sono citati a comparire nel termine di giorni quindici avanti il tribunale civile di Novara col procedimento formale per gli effetti di cui nel riferito decreto.

Novara, 14 gennaio 1874.

388 — F. MILANESI proc. dem.

ESTRATTO. 6923

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia con suo decreto del 28 novembre 1873, registrato con marca da lira una annullata, in camera di consiglio, sulla istanza dei signori Mariano, Luigi e Francesca, fratelli e sorella Militello, figli al fu cav. Gioachino, proprietari, domiciliati in Nicosia, ordinò che dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze sia restituita ai suddetti fratelli e sorella Militello, figli ed unici eredi del defunto di loro padre Gioachino, la somma di lire 3825, dal detto di loro autore depositata presso la Cassa di depositi e prestiti in Palermo in maggior somma, ai sensi dell'attestato rilasciato dalla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 9 ottobre 1873, registsato con marca da lira una annullata.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, rilasciato a richiesta del signor Mariano Militello.

Oggi in Nicosia, li 13 dicembre 1873.

Il cancelliere F. BALBO.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda presentata dal signor Trocchiano Antonino fu Francesco, il tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ha ordinato quanto segue: Dispone che la deliberazione di questo tribunale del 30 agosto 1871 si esegua, ed abbia il suo corso colla sola modifica che li due certificati intestati sotto nome di Giove Carolina fu Gennaro, domiciliata in Palermo, moglie del signor Antonino Trocchiano, che per errore si annotarono, cioè, il certificato di lire cento trentacinque del ventuno settembre mille ottocento sessantatrè col numero ventunmila ottocento diciotto, e del registro di posizione quattromila ottocento sei, deve intendersi col numero ventunmila ottocento tredici, e numero seimila cinquecento sei del registro di posizione, e l'altro di lire cinque del due marzo mille ottocento settanta, che per errore fu annotato col numero quarantasettemila trecento cinquantasette, e col numero di posizione ottocento cinquantasette, deve intendersi segnato col numero quarantasettemila trecento cinquantadue, e col numero di posizione ventimila ottocento cinquantasette.

Dispone quindi che dalla Direzione del Debito Pubblico, e dagli uffiziali cui spetta li detti due certificati ora segnati s'intestino in favore del sig. Trocchiano Antonino fu Francesco ai sensi della sopraccennata deliberazione come sopra corretta nella indicazione dei numeri.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminello presidente, Antonino Pisciotta e Vincenzo Gioja giudici, li ventitrè febbraio mille ottocento settantadue.

Ignazio Tumminelli - Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Per estratto conforme all'originale
6870 — GASPARE FAZIOLO proc. legale.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero con deliberazione del 22 ottobre 1873 omologa l'istromento di transazione pe notar Ranieri di Ottajano del 29 marzo 1873 seguito tra il signor Francesco Acampora, ed i coeredi di Giuseppe de Balzo, e per lo effetto provvede come segue:

1° Destina l'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco fu Gennaro, il quale in conformità del citato istromento stacchi dal certificato di lire 9900 in testa di Luisa del Balzo fu Giuseppe al n. 138343, e di posizione n. 68254, tanta porzione di rendita quanta ragguagliata alla ragione del 74 05 corrisponda al capitale di lire 87125, e quindi tramutata tal porzione di rendita intestata in cartelle al portatore, le consegni fino alla concorrenza di lire 78625 al commendatore Francesco Acampora e suddivida le rimanenti lire 8500 in cartelle al portatore, od in numerario in due parti uguali tra gli avvocati Nunzio Damiani e Raffaele Fioretti;

2° Ordina che lo stesso agente di cambio dai semestri arretrati nel detto certificato, dedotte le spese della presente operazione ed il suo onorario, paghi ai signori Acampora, Damiani e Fioretti il semestre già maturato a primo luglio 1873, in proporzione della rendita corrispondente al capitale di lire 87125 secondo le rispettive rate; nonchè paghi ad esso signor Acampora le spese che a base di giudiziale liquidazione giustificasse di essergli dovute dai coeredi del Balzo in conformità dell'articolo 11 del citato istromento di transazione; e gli consegni inoltre i buoni a scadenza, che equivalgono ai corrispondenti semestri da scadere al primo gennaio 1874;

3° Approva in fine gli altri patti del citato istromento, e ne autorizza l'esecuzione 9 dicembre 1873.

7014 — NUNZIO DAMIANI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile e correzionale di Napoli, in 3ª sezione, del dì 17 novembre ultimo scorso, pubblicata ai 19 detto mese, è stato ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare nel favore della Congregazione di Santa Maria e Cappella Nuova i tre certificati di rendita iscritta alla ragione del cinque per cento, in testa di Player Giuseppe fu Giovanni, il primo per annue lire ottanta, sotto il numero 50096 del certificato, il secondo per annue lire ottantacinque, sotto il numero del certificato 24283, ed il terzo per annue lire trecento quindici, sotto il numero del certificato 24284, e di consegnare dopo la seguita intestazione il nuovo titolo di lire quattrocento ottanta annue alla ripetuta Congregazione, fermo rimanendo l'obbligo nella medesima di soddisfare i due legati per la somma complessiva di lire mille venti in favore de' signori Vincenzo Ruocco e Rosa d'Addi. Con la stessa sentenza è stato altresì disposto che la predetta Direzione del Gran Libro tramuti in cartelle al portatore i tre certificati di rendita iscritta nominativa al cinque per cento, in testa di Player Giuseppe fu Giovanni, il primo per annue lire sessantacinque, sotto il numero 114000, il secondo di annue lire 140 (centoquaranta), sotto il numero 135745, e il terzo per annue lire 130, sotto il n. 156967; e che la stessa Direzione del Gran Libro, dopo eseguito il tramutamento, consegni le relative cartelle al portatore ai signori Agostino e Francesco germani Player fu Giovanni, in porzioni eguali fra loro.

La presente pubblicazione si esegue ai sensi dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico del dì 8 ottobre 1870, e per tutti gli effetti di risulta, a cura de' germani Agostino e Francesco Player, nonchè della sullodata Congregazione, domiciliati in Napoli.

Napoli, li 18 dicembre 1873.

6951 — VINCENZO ALOI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale di Lucca con decreto del 2 maggio 1873, sopra ricorso di Anna Rosa Rosellini vedova Nucci di Pescia, in base agli articoli 102 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze di restituire alla ricorrente, come madre dei minorenni Dante, Giulia, Sofia, Maria e Luigi del fu Cesare Nucci, suoi figli ed eredi intestati, unitamente agli altri figli maggiori di età Ferruccio, Virginia e Colomba, la somma di lire seicento per deposito iscritto nei registri al n. 19429 di cartella per surrogazione militare contratta da Luigi Gio. Sante Convalle, divenuto esigibile per il congedo assoluto rilasciato al medesimo.

6955 — Dott. P. SIMONI.

ESTRATTI DI DECRETI.

(3ª *pubblicazione*)

1° Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 14 agosto 1873 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire in titoli al portatore i due certificati d'iscrizione del consolidato 5 0[0 in data 11 marzo e 12 dicembre 1862, nn. 4484 e 59106, per la rendita di lire trenta ciascuno; non che l'assegno provvisorio nominativo, n. 10192, per l'annualità di lire due, ovvero a fare per quest'ultimo il pagamento del capitale in caso di riscatto, intestati tutti gli accennati titoli al nome di Poldi Pietro fu Antonio di Parma, e a rilasciare i corrispondenti titoli al portatore, o la somma equivalente all'assegno provvisorio, alli signori Fainardi cav. Enrico in ragione di una metà del valore totale, Martinelli dott. Eugenio in ragione di un quarto e alle sorelle Martinelli Marianna in Naudin e Catterina in dott. Marconi, per un ottava parte ciascuna (tutti di Parma), ovvero alla persona o persone munite rispettivamente di speciale procura.

Il presidente: Malavasi — Il cancelliere E. Boselli.

2° Il tribunale civile e correzionale di Parma con suo decreto 19 agosto 1873 autorizza l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire alli Antonio, Benedetto, Adelaide, Marianna e Paolina del fu Domenico Giarola e della fu Luigia Gnocchi, non che alla Clara o Chiarina di Carlo Giarola, nelle proporzioni di sette dodicesimi all'Adelaide, e di un dodicesimo a ciascuno degli altri cinque ora nominati le quattro cartelle del consolidato italiano 1861, della rendita di lire dieci ciascuna, di cui nella polizza n. 513 in data 15 luglio 1864, già depositate dalla Gnocchi Luigia come ricevitrice di Banco di Lotto in Parma, insieme cogli interessi maturati.

Il presidente: Malavasi — Il cancelliere E. Boselli.

7088 — Per copia conforme D. LANDI

NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Vittorio Custo fu Alessandro, residente in Genova, il tribunale civile della stessa città, con declaratoria 16 dicembre 1873, ha stabilito appartenere al medesimo Vittorio Custo come erede universale del padre le somme rappresentanti interessi di rendita anteriori al 1° ottobre 1873, epoca del decesso, ed ha quindi mandato all'Amministrazione del Debito Pubblico:

1° Di tramutare il Buono di L. 1479 94, n. 201 (intestato a Custo Alessandro) in due Buoni di lire 739 97 ciascuno, da rilasciarsi uno in capo al Vittorio Custo, e l'altro in capo al di lui fratello Casimiro Custo;

2° Di rilasciare al detto Vittorio Custo un Buono di lire 745 99 per interessi decorsi dal 1° luglio al 1° ottobre 1873 sul certificato n. 99269, già intestato ad Amalia Custo. E tutti questi Buoni a scadenza del 1° gennaio 1874, da pagarsi a mezzo della Tesoreria provinciale di Genova.

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini di legge.

Genova, 20 dicembre 1873.

6887 — C. MORRO causidico.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della prima sezione del tribunale civile di Napoli del dì 28 novembre dell'anno 1873 è stato ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia annulli i certificati di rendita inscritta 5 per cento segnati sotto i numeri 14851 in testa di Pugnetti Ettore di Federico, per l'annua rendita di lire 425, e 14852 intestato a Pugnetti Federico fu Giovanni Antonio, per l'annua rendita di lire 1275, e della complessiva rendita ne intesti:

1° Annue lire 70 di rendita alla signora Anna Maria Faiella fu Francesco in piena proprietà;

2° Alla medesima Anna Maria Faiella fu Francesco nel semplice usufrutto vita sua durante, e nella proprietà a Pugnetti Erminia fu Federico, libera e senza alcun vincolo, annue lire 175;

3° Alla stessa Faiella nel solo usufrutto vita sua durante, e nella proprietà alla sua figlia Giulia Pugnetti annue lire 175;

4° Annue lire 725 alla signora Pugnetti Erminia fu Federico col vincolo d'inalienabilità per causa di dote, giusta il contratto nuziale del 20 marzo 1870, per notar Pastena, compresa la rendita di lire 85 in testa alla medesima, rappresentata dall'altro certificato 67282;

5° Le rimanenti lire 640 alla signora Pugnetti Giulia fu Federico, libere da ogni vincolo.

7002 — OSÈA TIBERII proc.

3ª PUBBLICAZIONE.

Sopra ricorso presentato al R. tribunale civile di Milano dal presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi di detta città, nella speciale rappresentanza del Pio Albergo Trivulzio, quale erede del fu Antonio Vassalli, lo stesso tribunale pronunciò il seguente

Decreto:

Si dichiara di autorizzare, siccome autorizza il sig. presidente del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. annessi, nella speciale rappresentanza del Pio Albergo Trivulzio, erede del fu Antonio Vassalli, a chiedere ed ottenere dall'Ufficio del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento al nome di esso Pio Albergo Trivulzio di Milano del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 21533, dell'annua rendita di lire 125, ora intestata al signor Vassalli Antonio fu Vincenzo di Milano, col godimento 1° luglio 1873.

Milano, il 25 settembre 1873.

Firmato: SECCO SUARDO V. P.
Firmato: Il cancelliere.

Viene quindi richiesta la inserzione del detto decreto, a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico. 6834

DELIBERAZIONE. 6953

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, con deliberazione del primo dicembre 1873 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico che della rendita di lire 175, contenuta in due certificati, uno di lire 50 in testa a Ricca Gaetano fu Gennaro, vincolata ad ipoteca a favore del suddetto come volontario demaniale per la carriera superiore, num. 124105, e l'altro di lire 125 in testa a Ricca Giovanni, Alfonso, Eleonora e Francesco fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione di Maria Giuseppa Piglialarmi madre e tutrice, domiciliati in Napoli, col numero 124106; lire 125 si paghino libere a Giovanni e Teresa Ricca fu Gennaro e Maria Giuseppa Piglialarmi fu Nicola, ed altre lire 50 vengano intestate a Francesca di Paola Ricca fu Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Giuseppa Piglialarmi.

Napoli, 23 dicembre 1873.

VINCENZO BERNABEI proc.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tortona con decreto 23 ottobre 1873 ha dichiarato il signor Giovanni Battista Signoris unico erede del fu di lui padre Pietro, e mediatamente del fu di lui zio notaio Giovanni Battista Signoris,

Ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad addivenire allo svincolo del certificato del Debito Pubblico n. 10658, della rendita di lire cento, data in malleveria dal fu notaio Giovanni Battista Signoris per l'esercizio notarile, non che ad operarne il tramutamento in capo al detto signor Giovanni Battista Signoris fu Pietro.

Borgomanero, 17 dicembre 1873.

SIGNORIS GIO. BATT.
6957 — ricevitore del Registro.

N. 7.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di L. 20,480 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 dicembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni sei del tronco della strada nazionale delle Calabrie, scorrente in provincia di Salerno, compreso fra la colonnetta milliaria 63 *ed il ponte sul fiume Calore, della lunghezza di metri* 48,542 46,

si procederà, alle ore 10 antimerid. di giovedì 12 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Salerno avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 18,432 09, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 10 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 21 ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Salerno.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna e continuerà fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,000.

La cauzione definitiva è di L. 790 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 gennaio 1874.

Per detto Ministero
335 — A. VERARDI, Caposezione.

Nº 8.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 20 gennaio corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore dieci antimeridiane di lunedì 16 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Bosa ad Orosei, scorrente in provincia di Cagliari, compreso fra Bosa ed il ponte Ordari, confine della provincia, della lunghezza di metri 37,759, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 17,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 19 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° gennaio 1874, e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 900.

La cauzione definitiva è di lire 650 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 gennaio 1874.

Per detto Ministero
401 — A. VERARDI Caposezione.

AVVISO

relativo allo appalto per la costruzione della strada obbligatoria Trefontane, in Campobello.

Si rende di pubblica ragione che domenica giorno 22 del mese di febbraio anno corrente, alle 10 ant., nel palazzo municipale di Campobello, in provincia di Trapani, ed innanti il signor sindaco, si procederà agl'incanti per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria denominata **Trefontane,** che parte dall'abitato di detto comune e termina alla marina presso la torre di Trefontane, nella estensione di metri 7937 51.

L'appalto ha per oggetto l'eseguimento di tutte le opere previste giusta il progetto dell'ingegnere provinciale signor Marrone Martino, approvato li 11 settembre 1872, ascendenti a L. 96,277 89.

Per essere ammessi a far partito all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere degli Uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco del comune del Regno in attività di servizio, in cui si è fatto cenno delle principali opere eseguite.

Gli attendenti alla impresa sono obbligati depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti la somma di L. 4300 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Gl'incanti avranno luogo col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle relative vigenti disposizioni.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso, che non potrà essere inferiore del mezzo per cento sul montare dello appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori, sia a corpo, sia a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, e l'appalto sarà aggiudicato in favore dell'ultimo offerente che apporterà maggior ribasso al piede dello incanto.

Nella stipola del contratto di appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o cedole del Debito Pubblico delle Stato al valore corrente.

Sarà obbligo dell'imprenditore dar principio ai lavori tostochè gli sarà fatta la consegna della strada dall'ingegnere direttore, dovendo darli compiutamente ultimati entro il termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna.

La collaudazione finale avrà luogo sei mesi dopo dalla data dell'ultimazione regolarmente accertata.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di L. 10,000 cadauna a misura degli avanzamenti di lavoro, sotto deduzione del ribasso d'asta, di una ritenuta al 5 per 100 oltre ad una somma uguale al numero delle prestazioni in natura.

Se però l'Amministrazione per ragioni finanziarie non trovasi in condizione a corrispondere una o più rate di pagamento su i lavori eseguiti, per quelle rate non sodisfatte va tenuta pagare all'impresario gl'interessi al 6 per 100, a ragion d'anno, a contare dal giorno in cui saranno accertati i lavori dal direttore sino al pagamento della sorte, che non potrà essere prolungato oltre un triennio.

L'appaltatore dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti e riserbe espresse nel capitolato depositato nell'ufficio del comune, del quale chiunque potrà prenderne visione, e che formerà parte integrante del contratto.

Il termine utile (fatali) in cui a ciascuno è permesso presentare offerte in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di quindici giorni decorrendi da quello del deliberamento, che scadrà al mezzodì preciso del giorno nove (9) del mese di marzo 1874.

Le spese tutte relative all'asta, alla stipolazione del contratto, di bollo, registro, copie ed altro, saranno a carico dell'imprenditore.

Data dalla segreteria comunale di Campobello.

Li 13 gennaio 1874.

Il Segretario Comunale
298 — G. CUSUMANO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 35) **per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.**

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno 14 febbraio 1874, nell'ufficio della R. pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom. nell'ufficio del Registro in Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta proporzionale riduzione del corrispettivo capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	271	329	Montefiascone	Cappellania III capitolare nella cattedrale di Montefiascone.	Terreno a pascolo, con castagni cespugliato, in vocabolo San Pancrazio, confinante coi beni di Rubbi Carlo, Maria e Giuseppe, di Pieri-Buti Giovanni Battista e con lo stradello, in mappa Valle, sez. VI°, numeri 1620 e 1621, con l'estimo di scudi 21,16. — Terreno seminativo ed alberato, in vocabolo Berlina, confinante coi beni del beneficio di Santa Croce e Sant'Antonio, della Cappellania VIª capitolare, di Guarducci Paola in Viti e con quelli del Seminario Vescovile, in mappa sez. VIª, n. 405, con l'estimo di scudi 12,85. — Terreno seminativo, alberato e vignato, vocabolo Berlina, confinante coi beni di Sensi Pietro, di Precioni Ippolito, con la strada di Bolsena e con quella delle Coste, in mappa sez. VIª, numeri 1099-1100 e 2173, con l'estimo di scudi 96,26. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Asinello, confinante coi beni del Beneficio V° del Rosario, della Cappellania Iª capitolare e con la strada delle Coste, in mappa Valle, sez. VIª, numeri 1118-1122-2176 e 2177, con l'estimo di scudi 37,06. — Terreno alberato, vignato con canneti, in vocabolo Fienili, confinante coi beni del Decanato della cattedrale, di Romitello Perla Giuseppe, di Franceschi Angelo ed Alessandro e con la strada, in mappa Madonnella, sez. IVª, numeri 422 e 423, con l'estimo di scudi 55,82. — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Asinello, confinante con la strada da due lati, coi beni della Cappellania VIª capitolare e con quelli delle Maestre Pie, in mappa Fico, sez. V, numeri 105 e 158, con l'estimo di scudi 35,84. — Terreno seminativo ed a pascolo e vignato con alberi, in vocabolo Poggio dell'Arena, confinante coi beni del Canonicato II° capitolare, di Della Casa Cesare e con quelli di Battiloro Cesare, in mappa Montisola, sez. IIª, numeri 520-521-522 e 800, con l'estimo di scudi 49,56. Affittato a Costantini Vincenzo	8 63 40	86 34	10339 71	1033 97	550	100	»

403 Roma, addì 18 gennaio 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 dicembre 1873 per la provvista di:

Lotto unico. *Torni paralleli, trapano verticale e truogoli di ruote da arrotare, per la complessiva somma di L.* 31,500,

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni 180 per la intiera consegna, però dopo 75 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del contratto si consegneranno i due piccoli torni ed il truogolo, elasso altro mese i due mezzani e trapano, trascorsi ancora altri giorni trenta verranno consegnati i torni mezzani ma semplici, ed infine dopo altri 45 giorni i torni grandi, dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 febbraio 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 3200.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 m.

Dato in Capua addì 19 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

305

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'Avviso d'asta del 29 dicembre 1873 per la provvista di:

Lotto unico. *Macchine per lavorare munizioni diverse (per confezionare tubi di cartucce metalliche) per la complessiva somma di lire* 76,870,

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni 190 dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 1 85 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 febbraio 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 7700.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 m.

Dato in Capua addì 19 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

306

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI CAPUA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 dicembre 1873 per la provvista seguente divisa in due lotti è stato in incanto d'oggi deliberato coi ribassi qui sottoindicati:

1° lotto — *Piombo in pani, chilogr.* 40,000, *per lire* 30,000
mediante il ribasso di lire 5 59 per 100

2° lotto — *Piombo in pani, chilogr.* 40,000, *per lire* 30,000
mediante il ribasso di lire 4 55 per 100

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni sessanta per ognuna provvista dal dì dell'avviso dell'approvazione del contratto.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 3 febbraio 1874, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in lire 3000 per ognuno dei suddetti lotti.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 ant. alle 12 m.

Dato in Capua addì 19 gennaio 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

397

Tribunale civ. e corr di Vigevano.

Tramutamento di cedola nominativa.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 18 dicembre 1873 il tribunale civile e correzionale di Vigevano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento del certificato di rendita di lire mille centocinquanta, n. 63750, in data da Firenze 7 giugno 1872, inscritto a favore di Ruzzante Egidio fu Antonio, minore sotto l'amministrazione della propria madre Pedrazzi Angela, domiciliata in Cava Manara, con godimento dal 1° gennaio 1872, col numero di posizione 94781, in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi alla ricorrente Angela Pedrazzi del vivente Contardo, vedova di Ruzzante Antonio, succeduta al suddetto di lei figlio Egidio Ruzzante, resosi defunto il 10 gennaio 1873.

Vigevano, 10 gennaio 1874.

256 A. De Benedetti proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, fu ordinato che la rendita sul Gran Libro del Regno d'Italia nascente dai due certificati uno di lire 20, di numero 11155, portante la data del 14 luglio 1862 della già Direzione di Palermo; e l'altro di lire 5, di n. 33683, portante la data del 13 dicembre 1865 della già Direzione di Palermo, ambedue intestati a favore del defunto signor Domenico Ciminna fu Giacinto, siano traslatati come appresso, cioè:

Lire 10 da intestarsi a favore della signora Angela Accardi vedova di Domenico Ciminna;

Lire 5 alla signora Maria Ciminna figlia del fu Domenico, moglie di Giovanni Randazzo;

Lire 5 alla signora Concetta Ciminna figlia del fu Domenico, moglie di Rosario Romano; e

Lire 5 al signor Paolo Ciminna del fu Domenico.

Palermo, li 14 gennaro 1874.

257 Vincenzo Arnao.

ESTRATTO DI DECRETO. 254
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 111 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto che il tribunale del circondario di Patti con decreto del 29 novembre 1873 omologava l'atto di notorietà del 13 maggio 1871 e decretava in favore degli Antonia, Maria, Tindera e Nicolò Accordino del fu Carmelo e di fu Basilio Piti e Giuseppe Maria e Rosario Gregorio nella rappresentanza della estinta loro madre Francesca Accordino figlia del fu Carmelo, quali eredi del di loro rispettivo fratello e zio Rosario Accordino fu Carmelo e Basilio Piti, il disbanco e pagamento delle lire 600, coi corrispondenti frutti, che per conto del detto Rosario Accordino furono depositate nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta la cartella di deposito n. 28694.

Chiunque abbia interessi dirigasi al cancelliere dello stesso tribunale in Patti.

DECRETO.
La Corte d'appello di Casale

Veduta ed esaminata la domanda di Maffioli Violante da Novi-Ligure in un coll'atto di adozione da essa esibito insieme ai prodotti documenti; assunte le opportune informazioni, e verificate le circostanze accennate nell'articolo 215 del Codice civile;

Udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni emesse in camera di consiglio, e veduti gli articoli 216 e 218 del detto Codice;

Dichiara che si fa luogo all'adozione di Benvenuta Domenica minorenne, esposta nell'ospizio di Novi-Ligure, per parte della nominata Violante Maffioli, ed ordina che il presente decreto venga pubblicato ed affisso per una sola volta alla porta della casa comunale di detta città, e che sia inserito nella gazzetta *Il Monferrato*, giornale per gli annunzi giudiziari del distretto ed in quello ufficiale del Regno.

Casale, li 5 gennaio 1874.

Il primo presidente Angelini — Roselli vicecancelliere.

283 Rossi proc. capo.

NOTA.
(3ª *pubblicazione*)

Annone Francesco, eredi.

Il tribunale civile d'Alessandria, con suo decreto 5 dicembre 1873, dichiarava spettare alli Annone Carlo, Maddalena moglie Altrove Costantino e Maria moglie Alvigini Lorenzo, fratello e sorelle fu Giovanni; non che alli Carlo, Luigi, Adele moglie Meschini Francesco, Angela moglie Coppa Marcello, Ernesta moglie Tennani Antonio fratelli e sorelle Gressi, quali rappresentanti la loro madre predefunta Giuseppina Annone, residenti a Valenza, la proprietà della polizza di deposito n. 6405 per lire 1000, in data 22 marzo 1866, intestata al fu loro fratello e zio Annone Francesco fu Giovanni, e state depositate alla Cassa dei depositi e prestiti per cauzione della surrogazione ordinaria da lui contratta. Autorizzando la Cassa suddetta presso la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il pagamento ai medesimi, in proporzione della quota a ciascuno per legge spettante, cogli interessi dal 1° gennaio 1873.

Ciò si rende noto a termini, e per li effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, 11 dicembre 1873.

6869 Cotta proc.

(1ª *pubblicazione*)

DELIBERAZIONE

per dichiarazione d'assenza della signora Maria Zannuzzi Baer.

Il signor Federico Zannuzzi fu Francesco, residente in Basati, comune di Seravezza, provincia di Lucca, ed elettivamente domiciliato in Bassano Veneto, presso il delegatogli patrocinatore, avvocato Achille dott. Bardella, piazza Vittorio Emanuele, n. 222, ammesso al gratuito patrocinio dei poveri per deliberazione resa nel 20 novembre 1873, n. 56, dalla Commissione pel gratuito patrocinio presso il Regio tribunale civile e correzionale in Bassano, otteneva nel dì 20 dicembre 1873 la deliberazione in camera di consiglio del seguente tenore:

Trovandosi ammissibile la domanda in base agli offerti documenti,

Visto il precitato art. 23 del Codice civile,

Si ordina che sieno assunte informazioni per rilevare la età, lo stato di famiglia, lo stato fisico individuale, l'epoca dell'assenza e se consti ove attualmente possa trovarsi l'anzidetta signora Maria Zannuzzi del fu Antonio maritata in Gustavo Baer di Pietroburgo, delegandosi a raccoglierle il locale signor pretore, cui, all'effetto dello stesso, viene rimesso il producente a provvedersi.

Bassano, 20 dicembre 1873.

Il presidente Pasini.

285 C. Vicentini.

DECRETO 299
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, in camera di consiglio, composto dei signori dott. Giuseppe Sanchioli vicepresidente, dott. Dionigi Massazza giudice, dott. Gerolamo Cordoni giudice,

Udita sul premesso ricorso la relazione del giudice delegato;

(*Omissis*),

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 78 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara:

È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato n. 43047 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 200, datato da Milano 2 ottobre 1865 con godimento dal 1° luglio 1865, ed intestato a Bolla Giuseppina fu Gaetano, di Milano, in una cartella al portatore di una rendita corrispondente, da rilasciarsi al ricorrente Arosio Giovanni fu Gaetano, residente in Milano.

Milano, 30 dicembre 1873.

G. Sanchioli vicepres.
L. Muggia vicecanc.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª,

(*Omissis*)

Autorizza la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato portante il n. 11761, e la data Milano 14 agosto 1862, intestato al nome di Garbagnati Giovanni Antonio fu Giuseppe Maria, dell'annua rendita di lire 275, in cartelle al portatore a favore dei ricorrenti fratelli e sorelle Garbagnati Luigi, Angelo, Maria maritata Basilio, Luigia maritata Rossi, Rosa, vedova Pagani, e Teresa maritata Rossi ai quali detta rendita appartiene in proprietà in parti eguali a titolo di legittima successione.

Milano, 27 dicembre 1873.

Secco Suardo vicepres.
300 D'Adda vicecanc.

DELIBERAZIONE. 326
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 14 gennaio 1874 ha disposto alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, che la rendita di annue lire 210, n. 88715, in testa di Garavini Luigi fu Tommaso per la proprietà, e per esso a Garavini Giuseppe di Luigi per l'usufrutto, vincolata per patrimonio sacro del suddetto, si tramuti tanto per la proprietà quanto per l'usufrutto in testa al solo Garavini Giuseppe fu Luigi, senz'alcun vincolo.

Giuseppe Vinacci proc.

DELIBERAZIONE. 327
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale di Potenza
Certifica:

Che il tribunale con deliberazione del 18 dicembre 1873 dichiarò che i soli e legittimi eredi del defunto carabiniere Nicola Rinaldi sono i di costui fratelli e sorelle Luigi, Domenico, Anna Maria, Filomena e Rosantonia Rinaldi, costoro anche come eredi testamentarii del genitore Teodosio, nonchè Maria Luigia ed Angela Rinaldi; quindi dispose che la Cassa dei depositi e prestiti avesse pagato libera ad essi Rinaldi la somma di lire 3000, con i relativi interessi, racchiusi nella polizza n. 2066, ed assegnata per assoldamento militare al detto Nicola Rinaldi fu Teodosio, carabiniere ascritto al n. 209 di matricola.

Potenza, 15 gennaro 1874.

I cancelliere.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Verona, sezione unica delle ferie, sedente oggi in camera di consiglio sotto la presidenza del presidente Trabucchi Giuseppe, presenti i giudici Ferrari Girolamo e De Biasi Giuseppe;

Letto questo ricorso colle conclusioni adesive del Pubblico Ministero 8. m. c. n. 356 R. V. G. scritte in calce allo stesso e sentita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto che dal certificato dell'ufficio dello stato civile e dall'atto di notorietà assunto davanti al locale R. pretore del 1° mandamento 11 marzo 1873, n. 1737, risulta comprovata la morte del dott. Liberale Beretta di Verona, avvenuta il 24 gennaio p. p., è giustificato nei ricorrenti il diritto di successione al medesimo;

Visto che le 5 obbligazioni del Prestito Lombardo Veneto 1859 al portatore, cioè una della serie 10, n. 332, di capitali fior. 1000; altra della serie 19, n. 141, di altri fior. 1000; altra della serie 5, n. 51, di fior. 500; altra della serie 8, n. 3255, di fior. 100; ed altra infine della serie 5, n. 2010, di fior. 50, depositate dal fu dott. Liberale Beretta ai riguardi della cauzione per l'esercizio del notariato del dott. Luigi Panchera, state poscia convertite, sono rappresentate dalla polizza originale della R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze 24 dicembre 1868, n. 3000, esistente in custodia presso questo R. tribunale;

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 73-79-81-86-102-111-112 del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle obbligazioni al portatore del Prestito Lombardo Veneto 1859:

Serie 10, n. 332, di capitali fior. 1000;
Serie 19, n. 141, di capitali fior. 1000;
Serie 5, n. 51, di capitali fior. 500;
Serie 8, n. 3255, di capitali fior. 100;
Serie 5, n. 2010, di capitali fior. 50;

e per esse delle corrispondenti convertite rappresentate dalla polizza originale della R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze 24 dicembre 1868, n. 3000, in titoli corrispondenti al nome dei successori del depositante defunto dottor Liberale fu Giuseppe Beretta, cioè ai di lui figli Odoardo e Giuseppe fu Liberale Beretta per una giusta metà per cadauno, ed al coniuge superstite Maria Maraschini fu Francesco per l'usufrutto competentele della terza parte, salvo sempre il vincolo della cauzione ai riguardi dell'esercizio del notariato per parte del dott. Luigi Panchera di qui, rimessi i ricorrenti, che sono tutti qui domiciliati, a prodursi dopo esperite le pratiche di legge alla suddetta R. Direzione del Debito Pubblico per l'effettuazione dell'autorizzato tramutamento.

Verona, 14 settembre 1873.

Trabucchi.
328 L. Bigardi.

ESTRATTO DI DECRETO. 336*bis*
(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile d'Isernia con decreto del 10 luglio 1873 ha dichiarato che i signori Ernesto Falciari e Rosina Matticoli sono i soli ed esclusivi eredi del fu Achille Falciari di Onofrio, titolare della rendita di lire 265, iscritta sotto il n. 98713, del consolidato 5 per cento, presso la cessata Direzione di Napoli.

Con antecedente decreto della Corte di appello di Napoli dei 18 settembre 1872 vennero autorizzati i detti eredi a fare eseguire il trasferimento della detta rendita in testa a Cesare de Lucia fu Giuseppe.

Chiunque abbia dritto di opporsi a detta traslazione lo faccia nei termini di legge.

Antonio Tobia proc.

La suddetta firma è del signor Antonio Tobia procuratore.

Notar Domenico Palma di Napoli.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Avellino certifica che il sullodato tribunale con deliberazione del 22 dicembre 1873 dispose quanto appresso:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la rendita di lire 25 iscritta sul Debito Pubblico Italiano in testa di Salvatore Giovanniello fu Francesco sotto il n. 30493, risultante dal certificato del 15 settembre 1862, venga intestata agli unici suoi eredi Carmine e Benedetta Giovanniello fu Francesco, Gennaro, Luigi, Giuseppa e Rosa Luciano di Bernardino, tutti di Petraro. »

Avellino, li 16 gennaio 1874.

Il cancelliere del tribunale
333 Giuseppe Cotticelli.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza del tribunale civile di Genova resa in camera di consiglio in data 10 gennaio 1874, dietro loro ricorso, ha dichiarato appartenere a Rosa Ferro vedova del fu Nicolò Autola, Luigi, Domenico ed Erminia fratelli e sorella Autola fu detto Nicolò, quali unici eredi del rispettivo marito e padre Nicolò Autola e del rispettivo figlio e fratello Fortunato Autola, il deposito di lire 8000 ed accessorj, fatto dal municipio di Genova in favore del predetto Nicolò Autola; stato inscritto il 1° novembre 1872, come da polizza n. 28231, ora annullata, siccome risulta da certificato 27 novembre 1873 della Direzione del Debito Pubblico.

331 Domenico Autola.

DELIBERAZIONE. 332
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio su la relazione del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico Italiano intesti per l'annua rendita di lire 860 alla signora Raffaela Rosina Conte fu Salvatore, e per l'annua rendita di lire 845 a Maria Antonia Conte fu Salvatore i seguenti certificati di rendita iscritta sul Gran Libro medesimo:

1° Annue lire 340 in testa a Conte Pietro fu Salvatore fu Mattia col n. 56416;
2° Annue lire 740 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 56417;
3° Annue lire 65 in testa a Conte Mariano Pietro fu Salvatore, n. 74219;
4° Annue lire 5 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 74220;
5° Annue lire 205 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 95229;
6° Annue lire 340 in testa a Conte Pietro fu Salvatore, n. 95870.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da presidente — Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti giudici, oggi 14 gennaio 1874 in Napoli.

L'avv. Luigi Morales.

Deliberazione del Tribunale.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a favore di Antonio Ferro fu Francesco i due certificati di rendita in testa di Ferro Francesco fu Antonio: l'uno di lire 25, n. 33537, e l'altro di annue lire 5 n. 73419.

Ordina ancora alla detta Direzione di convertire dette annue lire 30 in cartelle al latore da consegnarsi al detto Ferro Antonio. — Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — Emanuele Mascolo e Ruggiero Lomonaco giudici, oggi 6 ottobre 1873.

347 Raffaele Mendozza avv.

SUNTO DI DECRETO. 348
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che il tribunale civile di Torino con decreto del 12 corrente gennaio mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire:

1° Allo svincolo del certificato nominativo della rendita di lire 245, consolidato 5 per cento, in data 25 aprile 1873, n. 97851, e riduzione in cartelle al portatore per la terza parte del certificato stesso spettante alli coniugi Giuliani; e conversione delle lire 165 residuo del certificato stesso in un altro per la somma corrispondente da intestarsi alle sorelle e fratello della defunta Cecilia, Maria, Giovanna e Luigi Giuliani del vivente signor Vittore, domiciliati in Torino, minori sotto la legittima amministrazione del detto loro genitore;

2° Alla conversione dei tre certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati ai sovra citati minori Giuliani, n. 363, 22 febbraio 1865, di lire 40; n. 395, 1° agosto 1867, di lire 120; n. 396, 1° agosto 1867, di lire 40, in altri tre certificati da intestarsi a favore di Maria, Giovanna e Luigi fratello e sorelle Giuliani del vivo Vittore, domiciliati in Torino, sotto la patria potestà del loro genitore.

Roma, addì 20 gennaio 1874.

E. Rossi proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Francesco, Carlo e Vincenza La Monaca, figli ed eredi legittimi della defunta Teresa De Angelis in La Monaca, s'inserisce il seguente decreto emanato dal tribunale civile di Roma in 1ª sezione per ogni effetto di legge e di ragione.

Il tribunale autorizza Francesco, Vincenza e Carlo La Monaca ecc. nell'assunta qualità ad esigere liberamente il capitale dell'annua rendita consolidata in lire 65 iscritto al n. 53185 e n. 5889, dell'assegno provvisorio di lire 2 18, autorizzando all'uopo la Direzione del Debito Pubblico a convertire in cartelle al portatore i titoli summentovati.

Roma, li 30 novembre 1873.

Il cancelliere Berti.
349 Camillo Grilli proc.

ORDINANZA. 359
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 17 novembre 1873 ordina che la rendita di lire ottanta, intestata a Gaetano Pesapane fu Cesare col certificato n. 82639, sia pagata in cedole al portatore a Teresa Mesce, delegando l'agente di cambio signor Palmerindo De Monaco per l'esecuzione.

Salvatore D'Afflitto.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI LUCCA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Barga, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Lucca, viene col presente avviso aperto il concorso per il conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi . . . . . L. 4716 90
Id. al sale . . . . » 2656 »
E quindi in complesso . L. 7372 90

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo di cinquanta centesimi, corredata da certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a sue favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Lucca, li 9 gennaio 1874.

180 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rossano, al n° 9, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti nel magazzino di Rossano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . L. 9646 60
» ai sali di . . . » 7971 50
E quindi in complesso di . L. 17318 10

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 febbraio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cosenza, li 10 gennaio 1874.

280 L'INTENDENTE.

SUNTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che la camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Roma, con decreto in data 13 gennaio 1874, firmato dal presidente L. Jorio, e dal vicecancelliere Iacovelli, sopra ricorso della signora Elena Rossi di Pietro, vedova del fu Leonida Giovannoni, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a rendere libera dal vincolo dotale la cartella di consolidato num. 53068, dell'annua rendita di L. 600, intestata a favore della suddetta Rossi Elena.

Roma, 21 gennaio 1874.

377 Avv. Augusto Rossi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 22 dicembre 1873, n. 1123, reg. 15, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia numero 29121 e n. 29193, il primo della rendita di lire 815, il secondo della rendita di lire 760, intestati a favore di Maltini Pietro fu Filippo, datati da Milano 5 maggio 1863, con godimento 1° gennaio 1863, ad operare, dicesi, il tramutamento di detti due certificati in un unico certificato della complessiva rendita di lire 1575 al nome di Annetta, Achille, Ernesto, Pietro, Emilio ed Irene Comi, minori, rappresentati dal loro padre Andrea Comi, coll'annotazione che la detta rendita di lire 1575 potrà soltanto ripartirsi fra i detti fratelli e sorelle Comi ogni volta che avvenga collocamento in matrimonio od in commercio, o per cambio militare d'essi, o quantomeno che sia raggiunta l'età degli anni 21.

G. Sanchioli.
352 L. Muggia vicecanc.

358 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, con sua deliberazione del 12 novembre 1873 ordinò che la Direzione del Debito Pubblico translati a favore della signora Cafiero Teresa fu Francesco, moglie di Scarpinato Francesco, le annue lire 935 di rendita 5 per 100, Direzione di Napoli, n. 11781, a favore del defunto di lei padre Cafiero Francesco fu Gaetano, ed unendovi i cinque certificati Direzione di Palermo, a favore della detta Cafiero Teresa fu Francesco, n. 11089, per lire 720; n. 11105, per lire 75; n. 20868, per lire 15; n. 25075, per lire 340; e n. 34231, per lire 100, ne formi unico certificato di lire 2175 a favore della medesima apponendovi il vincolo dotale.

R. TRIB. CIVILE E CORREZIONALE
DI FIRENZE.
Sezione promiscua.

Veduto il ricorso presentato li 4 novembre 1872, ecc.;

Veduto il parere del Pubblico Ministero;

Udito il giudice relatore:

Dichiara spettare ad essi ricorrenti, Luisa Piccardi, vedova di Giovanni Piccioli, Orazio Antonio, Angelo e Raffaello dello stesso Giovanni Piccioli, ed inoltre ai sacerdoti don Luigi e don Angiolo Piccioli non che a Pasquale, Torello e Giovanni della fu Anna Piccioli e del vivente Paolo Cei, la prima come madre, agli altri quattro come fratelli germani, al sesto ed al settimo come fratelli consanguinei, ai tre che succedono come figli di una sorella consanguinea il diritto alla eredità del fu Giuseppe Piccioli, e previa questa dichiarazione ordina alla Cassa centrale dei depositi e prestiti di pagare a tutti ed a ciascuno di essi nella quantità e proporzione loro per legge spettante la somma di lire toscane 600 o lire italiane 566 33, ammontare della cartella di n. 18496.

Così deliberato in camera di consiglio, li 8 novembre 1872.

Petrucci.
351 V. Ferrari vicecanc.

NOTA. 363
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Cuneo in data 17 novembre 1873 fu dichiarato che la cartella sul Debito Pubblico Italiano n. 61573, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, dell'annua rendita di lire 50, intestata al defunto Camillo Consoni, spetta al di lui figlio ed erede Giuseppe Consoni, salvo l'usufrutto del quarto alla madre del medesimo Rosa Bono, e venne autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare lo svincolo di detta cartella e tramutarla in altra eguale intestata al minore Giuseppe Consoni, con annotazione d'usufrutto per un quarto a favore della nominata di lui madre Rosa Bono vedova Consoni.

Quanto sopra si notifica per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 19 gennaio 1874.

Alladio Spirito proc. capo.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.